



**Il Gran Cancelliere
Maurizio Daccà**

**nell'ambito degli incontri
“In/tendiamoci” da Abramo le tre religioni monoteiste”
appuntamento con
fra Pierbattista Pizzaballa
Ordine Frati Minori – Custode di terra Santa
sul tema
condivisione di territori e convivenza
“s'in/tenda!”**

Venerdì 8 febbraio, un folto ed interessato pubblico nell'ampio salone al primo piano della Commenda di Prè, ha potuto ascoltare fra Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa. Da tempo Maurizio Daccà gran cancelliere de A Compagna e Pierluigi Ferrari consigliere dell'Associazione Promotori Musei del Mare onlus cercavano di avere a Genova questo importante ospite ma, proprio per i numerosi impegni del ministero di questo, solo ora è stato possibile organizzare tale evento, significativo momento di riflessione inserito nell'ambito degli incontri “In/tendiamoci” da Abramo le tre religioni monoteiste” sul tema condivisione di territori e convivenza in Terra Santa “s'in/tenda!”.

Ad accogliere fra Pizzaballa è intervenuto Mons. Marco Doldi, Vicario Generale Arcidiocesi di Genova, che in ambito genovese ben conosce le problematiche della convivenza e dei rapporti tra le varie religioni essendo stato per nove anni parroco della Basilica di Nostra Signora delle Vigne nel centro storico genovese, una esperienza significativa che riscontra l'apertura degli abitanti che vivono il quartiere, non di quelli di passaggio o per lavoro che non possono offrire un riferimento vero di ciò che vuol dire confrontarsi con persone di altre nazionalità o con abitudini e religioni diverse.

L'incontro è stato introdotto da Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA, che ha sottolineato come seppur in maniera diversa il complesso della Commenda sia vicino alla Terra Santa come quando è nato, così come è espresso nel grande stendardo posto all'esterno in grande evidenza.

Nicola Galleani d'Agliano, consigliere dell'ordine civile e religioso dei Cavalieri di Malta, ha sottolineato come, da circa un millennio, i Cavalieri agiscono e fondano il loro operato in difesa della fede ed al servizio dei poveri e dei sofferenti e ciò, ancora oggi, si concretizza nel lavoro volontario presso strutture assistenziali, sanitarie e sociali.

I tre massimi esponenti religiosi locali hanno riportato le loro esperienze genovesi di convivenza dopo la relazione di Fra Pierbattista Pizzaballa. (vedi altro articolo sul suo lungo ed interessantissimo intervento)

Per la comunità ebraica il Rabbino Capo Momigliano ha fatto conoscere la sua esperienza tramite un messaggio inviato (perché era l'inizio del sabato ebraico) sottolineando, come sulla scia dell'esempio che riceviamo dal Patriarca Abramo, il desiderio che ci anima di avvicinare a D.O un'umanità sempre più smarrita nella disillusione di tanti falsi idoli e ideali, non può che sollecitare un atteggiamento di dialogo e rispetto tra religioni, in cui la sincera e coerente testimonianza della propria fede non sia di impedimento a ritrovare dei campi di un'azione comune.

Salah Husein non ha parlato della condivisione e delle attività svolte dalla comunità musulmana per l'integrazione e convivenza ma della difficoltà di realizzare una moschea a Genova, tema non risultato interessante dal pubblico.

Don Paolo Fontana ha letto e commentato alcuni passi della Bibbia riferiti alla convivenza ed a quanto si fa a Genova.